

BEATO CARLO ACUTIS

L'influencer di Dio

A un anno dalla beatificazione di Carlo Acutis, di cui oggi, **12 ottobre**, ricorre la memoria, vogliamo ricordare la figura di **un ragazzo morto a quindici anni** che ha fatto dell'amore per Gesù lo scopo della sua breve e straordinaria vita.



La vita

Carlo nacque a Londra il **3 maggio 1991**, figlio primogenito di Andrea Acutis e Antonia Salzano. A quel tempo gli Acutis si trovavano in Inghilterra per motivi di lavoro del padre. Rientrarono poco dopo a Milano, dove Carlo frequentò le scuole, prima dalle suore Marcelliane e poi dai Gesuiti. Fin da piccolo imparò a vivere l'amicizia con Gesù e l'amore per la Madonna e a soli sette anni fece la Prima Comunione.

La ricerca della santità

Era un grande **appassionato di informatica e patito di Internet** come i suoi coetanei, ma, a differenza di tanti di loro, era convinto che il Web può e deve diventare "**veicolo di evangelizzazione e di catechesi**". Fu così che ad appena 14 anni decise di realizzare una **mostra virtuale sui miracoli eucaristici**, che è stata portata in tutti i cinque Continenti ed è ancora oggi presente e visitabile in Internet (www.miracolieucaristici.org). Essa conferma l'impegno profuso per la sua testimonianza di fede.

Il **suo obiettivo era la santità**, la molla che lo faceva stare al mondo in modo diverso dagli altri ragazzi: studiava con profitto, giocava a pallone, andava in pizzeria, suonava la musica, e sempre con un'allegria contagiosa. Ma il suo impegno principale erano la **messa quotidiana**, la **Comunione**, il **Rosario**. A questo aggiungeva **l'attenzione generosa verso i bisognosi**, svolgendo attività di volontariato alla mensa della Caritas, con i **ragazzi del catechismo**, con i **bambini dell'oratorio**.

Il suo programma di vita era "**Essere sempre unito a Gesù**" e "**La nostra meta deve essere l'Infinito, non il finito. L'Infinito è la nostra Patria. Da sempre siamo attesi in Cielo**". Sua è la frase: "**Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie**" Carlo diceva che la nostra bussola deve essere la Parola di Dio. Ma per una meta così alta servono mezzi specialissimi: i Sacramenti e la preghiera. Carlo infatti soleva dire: "**L'Eucarestia è la mia autostrada per il Cielo**".

La morte

Era convinto che sarebbe morto giovane, e così, lui che desiderava tanto la santità, si cercava "**amici in Cielo**", santi giovani, che avevano raggiunto la santità in fretta. Lui cercava di imitarli e nel suo sito c'è la sezione "**Scopri quanti amici ho in Cielo**". Umile e ardente, non conosceva compromessi, era contagioso nella fede come un fuoco che incendia di verità e di amore a Cristo.

Una **leucemia fulminante** lo colse a 15 anni e morì sorridendo come san Francesco il **12 ottobre 2006**. Dal 6 aprile 2019 i suoi resti riposano nella chiesa di Santa Maria Maggiore ad Assisi. È stato **beatificato il 10 ottobre 2020**. La Chiesa ha riconosciuto come miracolosa la guarigione di un bambino gravemente ammalato avvenuta per sua intercessione.

(altre notizie: <http://www.carloacutis.com/>
<https://m.famigliacristiana.it/articolo/-quel-video-in-cui-mio-figlio-carlo-acutis-parlo-della-sua-morte-lieto-come-san-francesco.htm>)